

Ex Gam
Zacharov
che cammina
sui tavoli
di **Luciana Cavina**
a pagina 17

Art City Zakharov parla della sua performance, all'ex Gam da venerdì: «Come Tunguska, la Rivoluzione ha cancellato tutto. Vi mostrerò la storia marciare sopra un tavolo e rompere i piatti»

«Il 1917, tragica esplosione»



Zakharov
Ho scelto un format
speciale che unisce
performance, teatro,
saggistica e cabaret

di **Luciana Cavina**

«Sono un artista russo, ho iniziato a lavorare nel 1978, all'interno del sistema sovietico». Vale a dire che sa di cosa parla.

Vadim Zakharov è esponente di spicco del concettualismo moscovita e del movimento anarchico Apt-Art che fu monitorato a vista e censurato dal Kgb. Ora è a Bologna per presentare la sua performance — progetto speciale di Art City — che si vedrà all'ex Gam di piazza della Costituzione, proprio a un passo da Arte Fiera, dal 2 al 4 febbraio. Zakharov arriva nel momento in cui in città si celebrano i 100 anni dalla Rivoluzione russa. Se ne celebra l'effetto dirompente pur riconoscendone le feroci contraddizioni: al Mambo è allestita la mostra «Revolutja» con il suo capitolo sulle avanguardie, mentre a Villa delle Rose si esplora la giovane arte a più voci con «It's ok to change your mind». Ma Zakharov, almeno nelle premesse, è perentorio: «Il 1917 è stata solo distruzione, una tragedia, un anno terribile che ha cancellato ogni fioritura culturale degli anni precedenti».

Il suo lavoro *Tunguska event, history marches on a table* (che ha di recente debuttato alla Whitechapel gallery di Londra) mette in scena anche questo. Affidandosi — confida lui — al filtro del sarcasmo e dell'ironia. «Ho scelto un format speciale, diverso — preci-

sa — che unisce performance, teatro, saggistica e cabaret» Con attori-netturbini, allegorie di quell'anno nefasto, che gettano idee, azioni o tutto ciò che abbia prodotto la storia precedente.

È la storia, infatti, a sfilare — contorta, mascherata, dissacrata — su un palcoscenico che è in realtà un lungo tavolo attorno a cui siedono gli spettatori. E, sopra, «gli attori camminano, corrono, danzano, danneggiano il nostro mondo e le nostre tradizioni, rompono continuamente i piatti». Proiezioni e video 3d completano lo scenario.

«Il mio progetto — racconta Zakharov — è basato sul testo dello scrittore e comico britannico Stephen Fry *Incomplete & utter history of classical music*: io ho selezionato solo gli eventi accaduti tra il 1904 e il 1917, perché secondo me spiegano l'epoca folle in cui viviamo. In 45 minuti condenso tutto ciò che è successo anno per anno», in ambito politico, sociale, artistico e culturale.

«Dal 1904 al 1917 — va avanti l'artista — c'è stata una vera e propria esplosione in arte, pittura, cultura, politica che la Rivoluzione ha stravolto. Tanto che ancora oggi abbiamo molti evidenti problemi. Nel mio lavoro, a rappresentare la nostra società ci sono la maschera di Anonymous e un passamontagna. La prima rappresenta la fuga, quello che non si vede», sono gli hacker che agiscono sotto traccia. «Il secondo, invece, è simbolo del mondo militare, la polizia e il terrore. Entrambi, nello spettacolo, danzano con la bellezza». Il Tunguska del titolo, ancora, «è una metafora dell'esplosione culturale di quegli anni, è anche quello che probabilmente vivranno gli spettatori», che si troveranno in pochi minuti bersagliati da riferimenti a fat-

ti, persone, «che faticeranno a riconoscere. Sarà un esplosione della mente». Il riferimento è chiaramente a quella deflagrazione causata da un meteorite ma ancora in parte non spiegata che il 30 giugno del 1908 devastò un'ampia area della Siberia attorno, appunto, al fiume Tunguska. «È avvenuto prima del 1917, certo — ragiona Zakharov — ma spesso gli eventi più devastanti sono presagiti da altri eventi che i contemporanei non sanno decifrare». «Non ho voluto un palcoscenico — aggiunge — perché non voglio mostrare ma coinvolgere. Il tavolo è un luogo privato, intimo, dove si incontrano gli amici». A recitare su questo tavolo sono attori italiani impegnati in una versione tradotta. «Spero che questo — ammette l'artista — stimoli la traduzione in Italia del libro di Fry».

Il racconto, dunque, parte dal 1904 con l'annuncio che il Giappone e la Russia sono entrate in guerra. Si va avanti, ancora, con la prima Rolls-Royce, la morte di Anton Cechov dopo aver scritto *Il giardino dei ciliegi*, l'ammutinamento della corazzata Potemkin o *la Mer* di Debussy in anteprima a Parigi, la nascita del movimento Dada... Sul tavolo o nei video sfilano riferimenti a Pollock, Oscar Wilde, Wagner, Proust. «Anche le musiche sono parte integrante». Domina Stravinsky, con la sua *Petruska*. «Dopo aver assistito alla performance — chiude Zakharov — le persone dovrebbero avere una percezione differente del mondo».

Ogni replica prevede un massimo di 200 spettatori (venerdì e sabato alle 19; domenica alle 17). Ingresso gratuito con coupon ritirabile dalle 10 di giovedì al Mambo..

luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Galleria

Alcuni momenti della performance «Tunguska event, history marches on a table» alla Whitechapel di Londra. A destra Vadim Zakharov ieri al Mambo.



Locandina

- «Tunguska event, History marches on a table» di Vadim Zakharov è il progetto speciale per Art City curato dal direttore del Mambo Lorenzo Balbi
- È prevista all'ex Gam di piazza della Costituzione venerdì e sabato alle 19 e domenica alle 17
- Ogni replica prevede un massimo di 200 spettatori
- Ingresso gratuito con coupon ritirabile dalle 10 di giovedì al Mambo (via Don Minzoni 14). Si concedono al massimo due coupon per ogni persona ed è valido solo per la data indicata.